

**LE FIBRILLAZIONI DELLA POLITICA  
TRA CONGRESSI E COMUNALI****Il Pdl al bivio**Veleni e accuse tra i due candidati alla guida del partito  
Il consigliere regionale: «Antonio? È stato un colpo basso»

# Gabellone-Congedo, caccia agli indecisi

*Rimbalzano voci di un patto tra Fitto e Udc  
Ruggeri smentisce: «Equidistanti dai due poli»*di **Alessandra LUPO**

Se loro sono l'immagine stessa dell'aplomb non si può dire altrettanto delle rispettive correnti. I fittiani che tifano per Antonio Gabellone e i mantovaniani che sostengono Saverio Congedo sono infatti pronti a darsi battaglia fino all'ultimo voto. L'appuntamento è per sabato e domenica prossimi per il congresso provinciale. Prima la lettura delle mozioni, poi toccherà agli interventi e infine, ma solo domenica, alla conta dei voti che porteranno il Pdl ad avere il suo primo coordinatore eletto dagli iscritti invece che indicato dalla segreteria nazionale come era avvenuto per Cosimo Gallo e per il suo vice, Saverio Congedo che nelle scorse ore si è anche dimesso per motivi di opportunità politica. I contenuti delle due mozioni sono ormai noti, ma a differenza dei mantovaniani che hanno presentato la loro il 23 gennaio scorso, i fittiani lo faranno questa mattina e con loro ci sarà anche il coordinatore uscente, Cosimo Gallo.

Nonostante i numeri - questione di tessere - siano dalla parte dei fittiani (e, dunque, di Gabellone), in queste ore è caccia agli indecisi. L'obiettivo dell'area che fa capo all'ex ministro raffaele Fitto è infatti quello di mantenere e se possibile rafforzare la leadership nel partito, dove gli ex azzurri controllano circa il 70 per cento delle preferenze. L'obiettivo della corrente guidata dall'ex sottosegretario Alfredo Mantovano è invece quello di incrementare il loro ascendente, nutrito in questi anni dall'operato de La Città, movimento che esprime diversi amministratori e consiglieri non solo in provincia e nel comune capoluogo e che recentemente è transitato nella Nuova Italia di Gianni Alemanno. Tra Gabellone e Congedo, sinora leali compagni di partito, oggi la competizione non può certo svolgersi però all'insegna del fair play. E così Congedo ha dichiarato di ritenere la candidatura del presidente "inopportuna", non fosse altro che perché nel frattempo Gabellone dovrà occuparsi di un centinaio di comuni salentini. Non solo, pur negando che le rappresaglie degli ultimi giorni celassero qualche minaccia sulla competizione elettorale futura, Congedo parla apertamente di "colpo basso": «Abbiamo contribuito alla sua elezione ed ora usa il suo potere contro di noi».

A sinistra  
Saverio  
Congedo e a  
destra  
Antonio  
Gabellone

Gabellone, che ha accettato di accollarsi una responsabilità importante, assicura che ce la farà. Quanto al doppio ruolo «con quello che sembra destinato ad essere il futuro delle province non dovrebbe essere un problema di lunga durata», scherza il presidente. Certo è che il vincitore del congresso dovrà immediatamente affrontare l'impegno gravoso delle primarie leccesi. Un appuntamento che potrebbe essere a due, tra Paolo Perrone e Paolo Pagliaro. O forse a tre, visto che non è ancora chiaro se a correre ci sarà o meno anche il consigliere comunale del Pdl, Gigi Rizzo.

Primarie che per qualche ora ieri si diceva stessero addirittura per saltare. In serata si era infatti diffusa la voce, smentita all'istante dai diretti interessati, che fosse stato raggiunto un accordo tra Udc e Pdl con Perrone candidato sindaco e che per sancirlo si fosse deciso di cancellare le primarie. Voci rimbalzate sul web con tanto di gossip "impazzito" e telefonate (anche preoccupate) intercorse tra i big locali. Fino alla dichiarazione netta del coordinatore Udc, Salvatore Ruggeri: «Non cambia nulla, nessun patto segreto in vista. Lo Scudocrociato è equidistante dai due poli e va per la propria strada del Terzo polo». Come dire: secca smentita.